
Ucraina: i frati francescani e la città di Assisi aderiscono all'iniziativa #LightUpUkraine

I frati del Sacro Convento e della basilica di Santa Maria degli Angeli e la città di Assisi partecipano all'iniziativa #LightUpUkraine lanciata dal presidente ucraino Zelensky che ha chiesto di spegnere i monumenti oggi, dalle 19 alle 20 (dalle 20 alle 21 ora di Kiev), in solidarietà al popolo ucraino, colpito dai continui blackout energetici per i bombardamenti delle infrastrutture civili. Saranno spenti i videomapping delle due basiliche papali e di piazza del Comune, le luci sulla Rocca Maggiore e sul presepe di piazza della Porziuncola e l'illuminazione del Sacro Convento e del suo albero natalizio. Questa adesione nasce nel contesto dell'invito di Papa Francesco – durante l'udienza generale del 14 dicembre scorso – a un Natale sobrio e di solidarietà: “Facciamo un Natale più umile, con regali più umili. Inviamo quello che risparmiamo al popolo ucraino, che ha bisogno, soffre tanto”. “Nessuno di noi ha gli strumenti per ‘spegnere’ questa e le altre guerre crudeli del mondo. Anche la preghiera, non è che un mezzo ‘povero’, perché con essa supplichiamo il Signore di toccare le menti e i cuori dei responsabili dei conflitti e di evitare che in noi prenda spazio lo spirito della guerra e dell'indifferenza. Ogni gesto di solidarietà – ha dichiarato il direttore dell'Ufficio Comunicazione del Sacro Convento di Assisi, fra Giulio Cesareo – è così un'azione simbolica con cui ricordiamo a noi stessi e ai fratelli ucraini e a tutti quelli che sono colpiti dalla guerra, che non li dimentichiamo, che il nostro Natale non è completo, non è vera festa, finché loro non saranno nella pace. L'unica possibilità che abbiamo per alleviare il loro dolore è continuare a operare insieme per sostenerli, per recare loro aiuti e continuare a credere che non è mai troppo tardi per la pace e la fraternità. È così un momento molto bello che diverse realtà civili e religiose di Assisi siano unite per testimoniare la vicinanza della fede e dell'amicizia al popolo ucraino così gravemente provato”.

Patrizia Caiffa